

La torre di vetro resiste. Sanatoria da un milione

Era la «rognà» più grossa che si è trovata sul tavolo lo scorso settembre, quando il sindaco Achille Variati lo ha chiamato a guidare l'Edilizia privata.

L'assessore Pierangelo Cangini ha messo la parola fine sul clamoroso caso della torre di vetro Girardi, il palazzo costruito vicino al viadotto di Vicenza ovest con gli ultimi due piani abusivi, al centro di un tiramolla amministrativo-penale che va avanti da 6 anni.

Il caso si chiude con una sanatoria che sfiora il milione di euro a beneficio del Comune: non ci sarà la demolizione dei due piani fuori-legge dell'edificio, anche perché - hanno provato perizia di parte e controperizia - si sarebbe rischiato il crollo dell'immobile. Ma ci sarà una sanzione pecuniaria amministrativa a carico della ditta costruttrice, così come era stato richiesto dalla stessa impresa al posto della demolizione.

La cifra è della bellezza di 939.789,62 euro per gli 8,82 metri eccedenti calcolati al grezzo, situazione peraltro in cui si trova ancora l'intero stabile. La vicenda della torre Girardi, edificio in vetro alto 9 piani, prende le mosse da una concessione edilizia rilasciata dal Comune nel 2003 e annullata dalla Provincia nel 2005.

Per superare il decreto della Provincia è stato necessario prevedere di trasformare i primi sette piani da direzionale a produttivi e demolire l'ottavo e nono piano, corrispondenti alla parte di fabbricato sopra quota 24,90 metri, giudicata abusiva. Ma la strada della demolizione è stata sbarrata dall'incrocio di due perizie. «La proprietà - spiega Cangini - ci ha presentato una perizia di parte che ha sostenuto la non percorribilità della demolizione perché avrebbe esposto l'intera struttura ad un rischio di crollo. Abbiamo chiesto una controperizia ad uno studio di Padova (costo intorno ai 16 mila euro) che, con metodi diversi di calcolo, ha portato alla stessa conclusione. Io stesso peraltro ho voluto affidarmi ad uno studio fuori città e fuori provincia, completamente asettico rispetto al caso: e il calcolo ha portato al medesimo risultato.

Per questo abbiamo accettato la richiesta del privato di applicare una sanzione sostitutiva alla demolizione, secondo le modalità previste dall'art. 38 del testo unico. E abbiamo chiesto alla Provincia di calcolarne il valore, pari a quello delle opere realizzate in modo abusivo». Ecco quindi la mega-multa da 939.789,62 euro notificata alla ditta Girardi tramite ordinanza firmata dal direttore del settore Michela Piron, che andrà a rimpinguare il capitolo comunale sugli abusi edilizi.

Capitolo nel quale dovrebbero entrare anche i 752 mila euro notificati alla società Geal collegata alla Bdf per il presunto abuso che riguarda il capannone utilizzato dalla Fiera per allestire il "padiglione L" in viale del Lavoro: ma la sanzione è stata impugnata dalla società davanti al Tar.

Sul caso della torre di vetro la sanatoria va a sistemare una storia infinita con un cantiere incompleto: per completare l'edificio l'impresa dovrà pagare la multa entro il 18 agosto (previste comunque rateizzazioni visto il corposo importo) e ottenere una

nuova autorizzazione comunale per completare i lavori di arredo funzionale: i primi 7 piani dovranno essere comunque destinati ad attività produttive, gli ultimi due ad uffici. «Sono soddisfatto di aver portato a conclusione un iter tribolato - commenta Cangini - seguendo un percorso trasparente. Grazie a questa soluzione di buonsenso il Comune avrà un ritorno economico, mentre i privati salveranno un edificio di architettura contemporanea, annoverato dalle riviste di settore come un'opera del nostro tempo».

da Il Giornale di Vicenza del giorno 8-7-2009; pagina 11